



Il sindaco Andrea Mansutti

Tricesimo e Torviscosa vincono contro il supercomune

► TRIESTE

Tricesimo può scegliere la sua Uti di appartenenza: il Friuli Centrale e non il Tarcentino, come da delibera della giunta regionale. Lo stesso per Torviscosa, che preferisce il Cervignanese al Latisanese. L'ha stabilito il Tar Fvg con le sentenze pubblicate ieri in risposta ai ricorsi dei due Comuni contro la

"geografia" disegnata dalla Regione. Andrea Mansutti, sindaco di Tricesimo, esulta e rilancia: «Mi auguro che si deliberi ora secondo la volontà del consiglio comunale». Mentre il legale della cittadina alle porte di Udine, Elena D'Orlando, auspica che il provvedimento «possa servire a guardare con più serenità ai reciproci rapporti istituzionali». Ma, proprio co-

me dopo il rinvio dei giudici al 26 maggio dell'esame dei quasi cento ricorsi anti-Uti, giunta e maggioranza non cambiano rotta. Perché le sentenze «non scalfiscono» l'impianto del piano di riordino della legge 26/2014, dichiarano l'assessore Paolo Panontin e la segretaria del Pd Antonella Grim. Piano che in ogni caso, fa sapere Panontin, «verrà adeguato alle

decisioni del Tar». Commentando poi le istanze di San Dorligo e San Floriano, respinte invece dal Tribunale, l'assessore assicura che «l'istituzione delle Uti potrebbe addirittura aumentare la tutela della minoranza slovena». Anche le opposizioni, nessuna sorpresa, si arroccano sulle loro posizioni. «Le criticità raddoppiano - sottolinea il capogruppo di Fi Ric-

cardo Riccardi - saltando l'obbligatorietà delle aggregazioni, viene messa in discussione l'intera configurazione delle Uti. Una giunta che si fa correggere le norme dai tribunali certifica la sconfitta della politica».

Per Alessandro Colautti, capogruppo Ncd, è necessario che «Serracchiani accolga la nostra proposta di far slittare la riforma a inizio 2017». «Il rischio, e ce ne dispiace - aggiunge Piero Mauro Zanin, portavoce dei Comuni ribelli -, è quello di una inutile guerriglia».

(m.b.)